



Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

*direzione19@regione.piemonte.it*

**08 FEB. 2007**

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta regionale n. 17-5565  
in data 26/3/2007 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C.  
vigente del Comune di Cannobio**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15  
della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i.**

a) modifiche cartografiche

**Tavola n. 1 - Carta geomorfologica e dei dissesti - scala 1:5.000**

Il settore di conoide attivo in sinistra idrografica del Torrente Cannobino immediatamente a valle dell'Orrido di Sant'Anna, rappresentato con campitura azzurra sulla Tavola 3 - Proposta di aggiornamento dell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici e delimitazione dei dissesti, scala 1:10.000 -, classificato come conoide stabilizzato, viene riclassificato come conoide attivo con pericolosità media/moderata.

L'area compresa tra le località Lignago e Dabredo introdotta in sede controdeduttiva, viene stralciata dal perimetro delle aree interessate dalla Variante in questione.

**Tavola n. 2 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità  
geologica all'utilizzazione urbanistica - scala 1:5.000**

Gli ambiti a monte del ponte sul torrente Cannobino della S.S. 34 classificati sulla Tavola n. 1 - Carta geomorfologica e dei dissesti - scala 1:5.000 come "aree esondabili con tempi di ritorno di 200 anni in concomitanza con il massimo livello del lago" e rappresentati con tratto azzurro continuo, vengono riclassificati dalla classe IIIb2 alla classe IIIb3.

L'area compresa tra le località Lignago e Dabredo introdotta in sede controdeduttiva, viene stralciata dal perimetro delle aree interessate dalla Variante in questione.



**Tavola n. 3 - Proposta di aggiornamento dell'Atlante dei Rischi Idraulici e Idrogeologici e delimitazione delle aree in dissesto - scala 1:10.000**

Gli ambiti a monte del ponte sul torrente Cannobino della S.S. 34 classificati sulla Tavola n. 1 - Carta geomorfologica e dei dissesti - scala 1:5.000 come "aree esondabili con tempi di ritorno di 200 anni in concomitanza con il massimo livello del lago" e rappresentati con tratto azzurro, vengono riclassificati da "aree di conoidi non recentemente riattivatisi o completamente protette da opere di difesa (Cn)" ad "aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi parzialmente protette da opere di difesa e di sistemazione a monte (Cp)".

**Tavola n. 3 - P.R.G. esteso all'intero territorio, stralcio planimetrico, variante - scala 1:5.000**

La rappresentazione delle classi di pericolosità geomorfologica viene rettificata alla luce della riclassificazione effettuata "ex officio" sulla Tavola n. 2 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica - scala 1:5.000.

**Tavola n. 5 - P.R.G. relativo ai territori urbani ed urbanizzandi, stralcio planimetrico, variante - scala 1:2.000**

La rappresentazione delle classi di pericolosità geomorfologica viene rettificata alla luce della riclassificazione effettuata "ex officio" sulla Tavola n. 2 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità geologica all'utilizzazione urbanistica - scala 1:5.000.

**Elaborati stralciati**

Dall'elenco degli elaborati di cui alla D.C. n. 73 in data 67/12/2005 sono stralciate le seguenti planimetrie:

- Tav. 3 - P.R.G. esteso all'intero territorio - stralcio planimetrico - variante;
- Tav. 5 - P.R.G. relativo ai territori urbani ed urbanizzandi - stralcio planimetrico - variante;
- Tav. 8 - Relazione integrativa - determinazioni in merito alle osservazioni regionali;
- Tav. n. 1 - Carta Geomorfologica e dei dissesti;
- Tav. n. 3 - Proposta di aggiornamento dell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici e delimitazione delle aree in dissesto.



b) modifiche normative

**Art. 39, p.to 1**

Quale ultimo periodo viene inserito il seguente: "Le aree ubicate all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua individuate ai sensi dell'art. 29 della L.R. 56/77 dovranno considerarsi ascritte alla classe IIIa e nelle stesse non potranno essere realizzati nuovi interventi edilizi, compresi box, pertinenze e simili, o comunque interventi che ostacolino il libero deflusso delle acque di piena."

**Art. 40, terz'ultimo comma**


Quale terz'ultimo comma aggiunto viene inserito il seguente: "Ai sensi della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96 e successiva N.T.E./99 si precisa che nuovi interventi edilizi nelle zone inserite in classe IIIb e sue sottoclassi potranno essere attuati dopo la realizzazione degli interventi di riassetto necessari all'eliminazione dei pericoli di natura geologica presenti, oppure, nel caso di interventi già realizzati, sino alla verifica della loro efficienza/efficacia da effettuarsi a cura dell'Amministrazione Comunale che dovrà certificare anche la valenza urbanistica degli interventi stessi."


**Art. 40, penultimo comma**

Quale penultimo comma aggiunto viene inserito il seguente: "Per le aree a pericolosità elevata individuate nella carta di sintesi dovrà essere predisposto un Piano Comunale di Protezione Civile, così come richiamato nella Nota Tecnica Esplicativa della C.P.G.R. 7/LAP/96."

**Art. 40, ultimo comma**

Quale ultimo comma aggiunto viene inserito il seguente: "Per quanto riguarda gli ambiti territoriali immediatamente a monte del ponte della S.S. 34, potenzialmente allagabili a seguito della contemporaneità di eventi di piena torrentizia ed innalzamento del lago con tempi di ritorno di 200 anni, dovranno essere attuati nel tempo periodici e costanti interventi atti a garantire l'ufficiosità del ponte, in modo tale da assicurare costantemente le ottimali condizioni di deflusso delle piene. A tal proposito l'Amministrazione Comunale di Cannobio dovrà attivare un cronoprogramma degli interventi di manutenzione."

Il Referente d'Area  
della Direzione Regionale  
arch.  Margherita BIANCO

Il Responsabile del Settore  
Urbanistico Territoriale - Provincia di Verbania  
arch. Pietro  GAMALERO